Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 8 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 109.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La riforma Zanardelliana.

Nella tornata di lunedì, 6 maggio, della Camera dei Deputati l'on. Zanardelli presentava il da tanto tempo preannunciato schema di Legge per le circoscrizioni giudiziarie e pel miglioramento degli stipendj ai Magistrati.

L'on. Guardasigilli, per quanto ne sappiamo, chiede alla Camera un'approvazione di massima; ma, per concretare la riforma, si varrà di Decreti Reali. Soltanto l'aumento degli stipendj sino da ora è concretato. Anche l'attuamento dello schema, se approvato dal Parlamento, sarà indeterminato, cioè da stabilirsi per Decreto Reale; però non più tardi del 1 gennaio 1892.

Siffatte proposte del Guardasigilli sono savie e prudenti, e le sole che attendere si potevano sull'argomento. Difatti, se concorde il pensiero di un maggior compenso pel decoro della Magistratura, gli impedimenti a una proficua discussione parlamentare sulle Preture o sui Tribunali da abolirsi, incepperebbero indubbiamente ogni riforma. Quindi il decidere su ciò, spetterà ad una Commissione speciale, dopo avere interpellati i Consigli delle Provincie, e dietro un indirizzo che emanerà dal Ministro.

Non è uopo di addimostrare la convenienza che tutti i funzionarii ed ufficiali pubblici corrispondano al bisogno delle varie amministrazioni, e che il loro stipendio sia adeguato al tempo che impiegano e alla gravità delle rispettive funzioni. Ma se codesta è regola di rettitudine amministrativa, e di piena evidenza logica, pel fatto non venne osservata in certi organici. Così si ebbe disparità umiliante di trattamento tra gli ufficiali della finanza e dell'amministrazione politica, e gli ufficiali, in buon numero, dell'istruzione pubblica e della giustizia. Quindi se adesso, dopo tante invocazioni inutili, il Governo, nell'atto delle sue scrupolose indagini per le *economie*, si avvicinerà a realizzare la formula: *impiegati pochi e ben pagati*, farà cosa ottima e bene accetta. Se non che noi correggiamo la formula: non *impiegati pochi*, bensì *quanti sono necessarii*. E infatti nello schema di Legge dell'on. Guardasigilli rimane stabilito che Pretori e Giudici inferiori e superiori abbiano ad essere tanti, quanti, per i calcoli della esperienza, si ritengono indispensabili per ogni Regione, per ogni Provincia, per ogni suddivisione artificiale o naturale della Provincia stessa.

Or a questo schema di Legge che implica conseguenze finanziarie, la Camera dovrebbe dare la precedenza su altri più complessi, specie sulla *riforma dell'istruzione secondaria*. Poichè esso schema deve essere ben maturo, se da cotanto tempo se ne parla, come di lavoro pensatamente elaborato sotto l'inspirazione dell'on. Zanardelli.

Nè ci sembra strana cosa, come a certuni potrebbe apparire, che un Pretore abbia a recarsi periodicamente in Comuni diversi dal capoluogo per tenervi udienza. Ciò potrebbe essere conveniente per ragioni topografiche, ed anche nello scopo di ridurre meno gravi ai cittadini le spese di una lite, quando, nella società civile, dovrebbe essere a tutti agevole il farsi rendere giustizia. D'altronde per le odierne condizioni di viabilità, d'assai migliorate, non costerà troppo allo Stato questo sistema; e se anche costasse, il compenso si avrebbe nel limitato numero dei Pretori.

Certo che, come accade per ogni innovazione, eziandio questa *riforma nelle Circoscrizioni giudiziarie*, susciterà qualche critica, e avrà contrarii taluni Magistrati che per essa forse vedranno antecipato il tempo di essere collocati a riposo, e taluni anche dispensati dall'ufficio. Ma se a particolari interessi si dovesse badare, nessuna *riforma* sarebbe possibile mai.

Parlando della Provincia del Friuli, secondo notizie già antecipate, crediamo che soltanto una o due Preture potrebbero essere comprese nel numero di quelle da abolirsi per insufficienza di lavoro. Piuttosto c'è da ritenere che uno o l'altro de' nostri minori Tribunali, od ambedue, potrebbero scomparire. E se, come già fu quando trattavasi di stabilirli, il nostro Consiglio Provinciale venisse interrogato, la risposta probabile sarebbe questa, essere un solo Tribunale, cioè quello di Udine, sufficiente ai bisogni per l'amministrazione della Giustizia. Nel qual caso è però indubitabile che dovrebbe questo Tribunale unico venire aumentato di Giudici e di personale in tutti i suoi Uffici. Quindi rimarrà sempre a sapersi se la semplificazione, a conti fatti, darebbe un risultato veramente economico, considerando, oltre gli stipendj aumentati, altre spese accessorie d'indole amministrativa.

A noi sembra, come dicemmo altre volte, che questa *riforma* dell'on. Zanardelli sia ormai matura anche nell'opinione pubblica. Quindi stiamo attendendo di conoscere le disposizioni della Camera, che si manifesteranno con l'esame di esso negli Uffici.

Intanto rimarchiamo che l'on. Guardasigilli, quanto ha promesso, ha dato. Così si potesse dire di altri Ministri!

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Presid. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del progetto per convalidare il decreto riguardante la concessione di ferrovie per decreto reale.

Si legge l'art. 3 emendato e si fanno ancora osservazioni su questo e sui susseguenti articoli. Gli articoli sono approvati. Si rimanda a domani la votazione a scrutinio segreto.

Interpellanze sull'Africa.

Ricciotti Garibaldi rivolge interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se crede opportuno dopo le ultime notizie venute dall'Africa di rimandare la discussione.

Gli risponde Crispi non essere opportuno che la sospensiva venga dal governo, ne lascia alla Camera l'iniziativa.

Comincia Sonnino a svolgere la sua interpellanza diretta a sapere perchè il governo, mentre siamo in guerra coll'Abissinia, sia stato indotto a non approfittare degli ultimi rivolgimenti là avvenuti per assicurare il confine che strategicamente è necessario alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri presidii.

L'on. Sonnino conclude dichiarando che egli non fu spinto ad interpellare il governo dal desiderio di creargli imbarazzi, ma da quello di spingerlo ad agire, ed agire sollecitamente.

Di Breganze desidera sapere dal ministro della guerra come egli intende, nei limiti dei voti espressi dal Parlamento, di regolare la nostra situazione militare in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche nell'Abissinia. Nessun governo, dice l'oratore, potrebbe acconciarsi a rimanere in Massaua, senza che gli si lasciasse una certa libertà d'azione e la facoltà di trar profitto dagli avvenimenti. Bisogna quindi risolversi ad accordare fiducia al ministero od abbandonare Massaua.

Roux interpella per conoscere se e quali istruzioni e ordini sieno stati dati al presidio di Massaua dopo gli avvenimenti che mutarono lo stato interno dell'Abissinia.

Egli non vede altro modo di migliorare lo stato attuale che mutando l'organizzazione alla nostra colonia, dandole un governo civile che non sia costretto a sciogliere con la spada le difficoltà che si presenteranno. In questo modo si potrebbero ridurre le spese pei regolari. Dimostra gli inconvenienti e il dispendio, l'impossibilità e l'illegalità di tenere possessi o fare conquiste con truppe regolari. Invece dobbiamo preparare dei corpi speciali e di volontari. Bisogna del resto pensare alla nostra sicurezza interna.

La pace in Europa non è assicurata e nel nostro seno abbiamo un nemico vigile ed insidioso, ed operoso, e non crede che la presente occasione sia propizia per consolidare la nostra colonia: per ottenere ciò conviene indirizzare colà i nostri emigranti e renderci benevoli e amici i nostri vicini.

Anch'egli si lascia ispirare dalle grandi idealità, ma quelle che si invocano non lo persuadono punto per la grandezza della patria. Abbiamo scritto una pagina che riempì da sola tutta la storia di un secolo: *il 20 settembre* 1870. Quanto a gareggiare in Africa con altre potenze ci basti avervi posto il piede e farvi passi secondo le nostre forze. Non gli piace di portare la civiltà a colpi di cannone e crede che abbiamo un ampio lembo d'Africa anche in Italia. Egli vuole che la grande nave dello Stato volga la prora a lontani ed elevati orizzonti; ma vuole anzitutto che questa nave sia forte e compatta, per non sfasciarsi a mezzo cammino. Prima fortifichiamo l'Italia; poi penseremo ad agguerrirci in Africa.

Costa Alessandro domanda quali misure il governo intende adottare di fronte alle condizioni eccezionali che si sono verificate in Africa dopo la morte di re Giovanni.

Arbib vuol sapere gli intendimenti dei ministri degli esteri e del commercio circa la colonia italiana in Massaua.

Si rimanda quindi a domani il seguito della discussione.

Sul finire della seduta il presidente annunzia che Ungaro, Bonghi, Ferrari Ettore hanno presentato interrogazioni sui fatti di Terni.

Crispi. Sono pronto a rispondere subito.

Bonghi, anche a nome di Ungaro, deplora i disordini di Terni che dice gravi, perchè rivelano in certe classi un movimento d'idee non falso, ma pericoloso. Nota anche che la pubblica forza, chiamata a reprimere, ha mostrato un'esitanza che può contenere un pericolo per l'avvenire. *(Rumori)*.

Domanda se questa debolezza sia un risultato delle istruzioni del governo e deplora che i feriti sieno stati, come sempre, fra la truppa.

Ferrari Ettore, anche in nome di Pantano, narra i fatti e li attribuisce alla polizia. Deplora i numerosi arresti e dice che la tranquillità è ristabilita; onde domanda se il governo intende continuare nelle misure repressive.

Crispi rimette i fatti a posto, perchè ambidue gli interroganti hanno esagerato. I dimostranti, quando giunsero nella Piazza di Terni, erano forse avvinazzati ed emisero delle grida sediziose: « Viva la repubblica! Viva il 1789! »... e abbasso qualche altra cosa (*viva ilarità!*) Allora fu intimato lo scioglimento, e nel parapiglia che ne seguì rimasero feriti i carabinieri, e fu allora che intervenne la truppa, la quale fece il suo dovere ed avrebbe continuato a farlo qualora i rivoltosi non si fossero subito sciolti.

Aggiunge che la truppa in tali occasioni interviene coi fucili caricati a palla e non a polvere. (*Interruzioni*) Dichiara che il Governo intende far rispettare la legge; ma rifugge da qualsiasi atto inumano e termina dicendo che ormai il potere esecutivo nulla può rispetto i 32 arrestati, dei quali deciderà il potere giudiziario.

Pantano aggiunge poche parole e ripete: Male, male. Le cartuccie a palla si adoperano non contro i cittadini ma contro i stranieri. (*Vivi rumori*).

Crispi dice che il Governo non rifugge dalla responsabilità che gli spetta, sebbene riconosca doversi contenere nella giusta misura.

L'incidente è così esaurito e la lunga seduta è sciolta circa alle sette e mezza.

La febbre gialla nel Brasile.

I volontari italiani e le loro vittime.

E' noto come nel Brasile sia scoppiata con estrema violenza la febbre gialla.

Si son costituite perciò delle sezioni della *Croce Bianca* per curare malati, composte d'italiani: questi vi si distinguono per generosità e valore.

Di questi, due rimasero vittime a Santos. L'operaio Boccoli Lodovico, uno di essi, è mantovano di appena 25 anni e da circa un anno dimorava al Brasile. Morì nella notte dal 24 al 25 marzo.

Pochi minuti prima di perdere la coscienza di sè, volle vedere i correligionari; domandò gli si legasse la coccarda al braccio sinistro, e con voce ferma, da vero eroe, proferì queste parole:

— Muoio contento perchè muoio in onore della *Croce Bianca*. Viva la *Croce Bianca!*

Gli astanti ripeterono:

— Viva la *Croce Bianca!*

Gli si trovò un portamonete contenente un po' di denaro, che fu dall'amico Napoli consegnato al tesoriere sig. Gamba, per essere spedito alla madre.

La seconda vittima fu tal Gambassi Sante giovanissimo, ammogliato con figli.

Un altro volontario, certo Flosi, è moribondo; altri sono malati.

Intanto l'epidemia, non ostante il tempo fresco, non accenna a decrescere, anzi rincrudelisce un dì più dell'altro. Gli ospedali e le infermerie rigurgitano letteralmente d'attaccati. Il 23 marzo i volontari ne raccolsero quattro per le vie, attaccati di febbre fulminante e li trasportarono negli ospedali più prossimi.

Una ragazza di 13 anni fu raccolta sulla spiaggia, dove se ne giaceva da due giorni abbandonata e fuggita come un cane idrofobo. Fu trasportata a braccia all'infermeria del Carmo dai volontari Gismondi e Cecconi.

A sì pietoso convoglio i viandanti si scoprivano il capo.

Per le vie son frequenti le processioni di zoccolanti.

Oltre a Santos, Rio de Janeiro e Campinas, sono diventate una vera necropoli. Santos, centro del commercio, combatte invano contro un nemico, di cui la scienza è impotente ad arrestare il corso.

L'allegra e progressista Campinas è deserta, negozi chiusi, le macchine degli stabilimenti industriali ferme.

I pochi fortunati che poterono abbandonare la città emigrarono.

In Campinas, mentre tutti cercavano di *fuggire*, mentre la Direzione del Circolo Italiani Uniti non prestava orecchio alle chiamate a raccolta fatte dal Presidente, questi, il signor E. Bolongaro, solo rimase alla sede da valente soldato, e di notte corre di qua e di là, dappertutto ove vi sia un soccorso da prestare.

A San Paolo la *Croce Bianca Italiana* iniziò una passeggiata di beneficenza che diede un forte introito.

Le offerte in denaro ammontarono ad una bella somma, senza contare i donativi in oggetti, commestibili, stoffe ed indumenti.

L'epidemia è facilitata dai calori eccessivi che ai primi d'aprile raggiunse perfino *di notte*, i 28 gradi e di giorno i 40 gradi all'ombra.

In Campinas un giovinotto di 23 anni nostro connazionale, certo Bonfiglio Pellegrini, ammalato di febbre gialla, si suidò tagliandosi la gola e, vedendo che la morte non arrivava abbastanza presto, andò a gettarsi nel pozzo, dal quale venne estratto cadavere.

Anche Raffaele Pellegrini, padre del suicida, venne attaccato dalla terribile malattia.

Oltre ai decessi per febbre gialla si registrarono giornalmente numerose morti repentine fulminanti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Avrebbe dovuto irritarsi, offendersi pel modo con cui veniva da lui trattata; avrebbe dovuto chiedere di esser ricondotta a casa, fare le sue lagnanze coll'amica:

— Non era quello il modo di trattare colle signorine. Che diavolo? se aveva qualche cosa pe' corni doveva starsene chiuso nella sua stanza. Un po' d'urbanità sarebbe stata necessaria anche a lui.

E fu ad un pelo per dargliene una lezione co' fiocchi; ma pensò subito che tal cosa avrebbe potuto condurla ad una aperta rottura, ed allora come faceva ad attivare il suo progetto? No, no, tal modo non le conveniva in nessuna maniera.

Subì adunque, con una calma ammirabile, il mutismo del conte e pose in attività ogni specie di artifizio che potesse distoglierlo dalla sua astrazione, potesse attirare la sua attenzione e intavolare una conversazione capace di fargli scomparire quella maledetta mutria che lo rendeva perfino antipatico.

Ma e' fu fiato sprecato. Dove vai? Le son cipolle.... E più si continuava, più si andava peggio e più la sua ira aumentava.

Terminata la passeggiata, il conte e la sorella condussero a casa la marchesina. Questa, salutando e ringraziando il conte, ebbe campo di abbracciarlo con una sola occhiata e di fargli abbassare lo sguardo; ebbe campo di stringergli la mano in guisa da lasciarlo turbato. Tal fatto la rese più contenta di se.

Due sere dopo vi fu festa in casa Omboni e con sorpresa di quasi tutti gli zerbinotti, la marchesina non incoraggiò nessuno dei solleciti cavalieri.

Il visconte di Mincourt odiò meno la signorina Annetta. A dir vero, questo gentiluomo si era risentito dei modi usatigli dalla marchesina; ma si convinse che tutti gli altri giovinotti avean subito la medesima sorte. Doveva essere di ben difficile contentatura quella ragazza. Il visconte ne rimase semplicemente meravigliato.

Ci poteva essere donna che avesse la forza di resistergli? Resistere a lui che anche nei grandi *salons* di Parigi poteva dirsi l'*enfant gatè* delle ragazze da marito? Era addirittura un'anormalità. Eppure la succedeva così.

Il conte Turbati quella sera non fu del solito umore e si mostrò piuttosto vago di solitudine. Non ballò, giuocò pochissimo, parlò di rado e si allontanò sovente dalla folla. Che diavolo gli girasse pel capo nessuno lo poteva capire. Se lo chiedevano a lui, rispondeva che aveva i *nervi!*

— Sei divenuto un signorino isterico?

— Fa conto. — E voltava le spalle ed andava a fumare una zigaretta.

Verso l'una dopo la mezzanotte andò a sdraiarsi in una sala lontana, ricca di addobbi e di fiori. Era la sala che conveniva ad un amante. Colà avrebbe potuto aspettare la mattina senza esser disturbato. — Che fosse innamorato lui? — neanche per sogno — almeno così si rispondeva quando si dirigeva tale domanda.

— Ad ogni modo, concludeva, qui passerò le ore in quiete. Tutto quel chiasso, tutta quell'allegria m'irrita.

Ma l'uomo propone e... la donna dispone. Non aveva potuto fumare la seconda sigaretta accesa dacchè si trovava là, che vide avanzarsi saltellanti ed allegre la marchesina Annetta e la contessina Amalia. Egli avrebbe voluto nascondersi, ma non era più in tempo. Finse di dormire. Avvicinatolo, esse lo rimproverarono:

— Decisamente, disse la contessina, di giorno in giorno tu diventi più orso. È una vergogna. È tempo questo di starsene qui oziando? Su, poltrone, andiamo nella sala da ballo ove ti si aspetta, Lesti, che il carnovale sta per finire.

— Lasciami stare, Amalia, m'annoio fra tutta quella gente.

— O che, vuoi farti frate? Veramente il tempo sarebbe propizio, ma aspetta almeno, sino a domani.

— Va, va e divertiti.

— Insomma, non permetterò mai che mio fratello faccia l'anacoreta l'ultima sera di carnevale. Vieni con noi....

E le due signorine, posero in atto tutte le grazie, tutte le maniere persuasive per condurlo tra gli amici. Ma egli accusando il mal di testa, l'irritazione nervosa, la stanchezza continuò a starsene sdraiato sul sofà. Onde esse visto che la persuasione non valeva, si decisero di usare un po' di violenza. E tentarono di sollevarlo. Ma nel debole sforzo, alla marchesina cadde il mazzetto di fiori che teneva sul seno.

Il povero conte sentì un brivido per le vene e non resistette più. Era destino. Quella ragazza doveva essere la sua disperazione. Si lasciò condurre nella sala e mostrò o tentò di mostrare della ilarità. Ma lui aveva perduta la tranquillità dell'animo. Quel mazzo di fiori spostato, era stato un galeotto audacissimo.

Oramai non avrebbe più potuto far senza di lei e *bon grè, mal grè* si mise a farle la corte. Sarebbe avvenuto quel che sarebbe avvenuto, tanto lui non era più padrone della sua volontà.

Però egli non volle ad ogni costo servirle di trastullo. O sposarla o fuggirla. Onde ballando le chiese se essa fosse disposta a congiungere il suo nome al proprio. Era la sola condizione per cui egli potesse rimanersi vicino a lei. Ma l'avvertiva subito, lui non poteva adattarsi alle condizioni di marito volgare; o tutta per sè o nulla. Ci pensasse, e quando non si sentisse forte l'avvisasse. Ma fino allora... lo lasciasse nella sua solitudine.

La marchesina rispose con un forte arrossire del volto e con una forte ed energica stretta di mano. Al conte parve d'aver capito un segno di adesione, onde rinnovata la domanda si sentì rispondere con voce sommessa e tremola:

— Ne sarei tanto felice!

(continua)

La vita degli studenti tedeschi.

Die Schlägermensuren.

Heidelberg, 2 maggio.

Ho voluto aspettare alquanto tempo prima di parlare della vera e più importante caratteristica della vita dello studente tedesco, le *Schlägermensuren* (duelli). Quantunque fin da principio mi avessi formato su esse il giudizio che ora esporrò, tuttavia diffidavo delle mie impressioni e temevo di essere troppo severo. Nulla è più difficile che vincere quei piccoli pregiudizi che stanno a migliaia in fondo alla nostra coscienza, specialmente quando il giudizio si deve formare sur un costume o sur una istituzione che non esiste nella terra in cui si è vissuto lungamente, o almeno esiste in ben più piccole proporzioni. Non molte volte accade ad uno che visiti paesi stranieri di dovere, dopo lunga permanenza, ritornare sui suoi giudizi, criticare le sue impressioni, per lo più in principio esagerate, sia in bene, sia in male. E questo è tanto vero, che un bravissimo critico italiano, ragionando dei libri di viaggi a proposito d'una pubblicazione di Edmondo De Amicis, esprimeva molto esattamente e con molta acutezza la sua poca fiducia nell'attendibilità delle cose in generale ivi narrate.

Perciò spero il ritardo sarà scusato presso la gentile lettrice, che non sdegnerà seguirmi in una pellegrinazione davvero cruente e fastidiosa. Parlo dei duelli, delle *Mensuren*, come si dice volgarmente, o delle *Schlägermensuren*, per usare il termine giuridico. È la vera, genuina caratteristica dello studente tedesco, il quale volentieri si espone al pericolo di avere la faccia tagliata per difendere l'onore del Corpo, dell'Associazione a cui appartiene, od il suo proprio nella minore parte dei casi, o per diletto nella maggiore, per non dire nella grandissima parte.

Sono duelli che accadono in numero di dieci, dodici ogni settimana, o tutto al più ogni quindici giorni, per il gusto di battersi o per vendicare offese per cui lo studente italiano, ed oserei dire delle altre nazioni, crederebbe troppo il mostrarsi soltanto leggermente risentito. Queste offese consistono, e sono le maggiori, nel non aver voluto cedere la diritta per le vie, o nell'essersi urtati casualmente, o di essersi scambiata qualche parola vivace dopo aver bevuto venti o venticinque bicchieri di birra. Mi rammento che molti ricordano con molto stupore i venticinque duelli del principe di Bismarck; nulla di più naturale. Io conosco studenti, bravissima gente del resto, molto amanti dell'Italia e degl'italiani, che nello scorso semestre d'inverno ebbero più di sette duelli. Se si calcola che in media ogni studente prima di presentarsi all'esame di Stato deve fare dieci o dodici semestri scolastici, si vedrà subito che i 25 duelli del principe di Bismarck sono ben lungi dal formare un'eccezione straordinaria.

Ho udito da studenti degnissimi di fede che un anno fa in Heidelberg si addottorò in medicina un giovane che nella sua vita di studente aveva fatto sessantacinque *Mensuren*. Le statistiche ufficiali dànno che negli ultimi cinquant'anni, nelle diciotto Università tedesche, hanno avuto luogo 180 000 *Mensuren*, che fa all'incirca 200 per anno. La cifra è ben lungi dal dare una pallidissima idea della realtà, anche tenuto calcolo che più rare accadevano in principio che non ora, e che in poche città sono così frequenti come in Heidelberg. Su questo rapporto Heidelberg, Jena e Bonn si disputano il primato; Leipzig ha anche un posto importante. Nelle altre Università, come a Monaco, Griburgo, Gottinga, Tubinga ecc., le *Mensuren* non sono elevate ad altezza di istituzione studentesca. Nè si credano le mie parole esagerazioni. Si prendano in mano gli atti del Reichstag tedesco e si troverà che più volte è giunta là un'eco di protesta; ma più che quest'eco, è importante, per provare quanta importanza abbiano nella vita degli studenti queste *Mensuren*, l'estesa letteratura giuridica su questo argomento.

Sono centinaia di articoli e di monografie ove con maggiore o minore severità si chieda una legge di repressione, o si tenta di far rientrare queste *Mensuren* nelle disposizioni di qualche articolo di Codice penale. Sontag, Zimmermann, Liszt, Buri, Kronacker, Holtzendorff, Häscgner, Meyer, Berner, Schwarze, ecc., tutti i migliori giuristi della Germania hanno trattato con molta severità questo argomento.

Ora la numerosa letteratura giuridica contro le *Mensuren*, e la severità con cui esse vengono riguardate da alcuni giuristi, provano a sufficienza che io non ho per nulla esagerato.

E' questa un'abitudine che s'impone, volente o nolente, a quegli studenti che giudicano le *Mensuren* una cosa barbara e nello stesso tempo ridicola. Si è manifestata qualche tempo fa una reazione contro di esse colla formazione di una associazione di studenti che assolutamente non debbono battersi.

Ma la poca stima ch'essi godono frammezzo agli altri, e, più ancora, il ridicolo con cui altri tenta coprirli, rende molto ingrato e molto poco invidiabile la loro posizione; il che dimostra sempre più come siano naturali e necessarie quelle contraddizioni fra la teoria e la pratica, che abbiamo giornalmente sott'occhio, di coloro che stimano il duello come un'istituzione barbara e scendono sul terreno alla prima provocazione. Tolto per questa Associazione, il duello è obbligatorio per i *Burschenschaft*, per i *Corps*, per le *Verbindung*. « In tutti gli affari d'onore — dice l'art. 5 di un *Burschenschaft* — noi riguardiamo il duello come una severa prova di purificazione, vale a dire, noi consideriamo che per un tal mezzo lo studente ha riacquistato tutto l'onore che agli occhi dei suoi compagni studenti era stato offeso da qualche ingiuria obbrobriosa. Perciò ognuno che appartenga alla nostra Società è obbligato non solo di purificare il proprio onore colle armi usate, quando non può ottenere altra soddisfazione pel male che gli venne fatto, ma, all'intento di ubbidire ai principii dell'equità, esso deve essere sempre pronto a dare soddisfazione a quelli il cui onore esso ha offeso, e ciò con quelle armi che avesse scelto il suo avversario. » Questo il contenuto dell'articolo quinto di un *burschenschaft*. Ma il contenuto non corrisponde perfettissimamente alla realtà delle cose; il perchè di questa mia affermazione lo esporrò in un'altra mia ultima, dove descriverò il luogo, le armi, e come i duelli abbiano luogo. Allora saliremo asssieme la ridente e verde collina della gentile Heidelberg, ed assisteremo assieme ad una *Mensuren*, se pure la gentile lettrice mi promette di non spaventarsi alla vista del sangue. Non tema, molti apparati, ed anche molta apparenza; ma poca realtà, ossia poco pericolo.

L'Esposizione di Parigi.

Parigi, 7. Una folla immensa si riservò iersera sulla piazza della Concordia e lungo il *quai* dell'isola di San Luigi fino alle Grenelle per vedere la festa veneziana, la illuminazione lungo la Senna e tre fuochi artificiali. La serata terminò con la illuminazione della torre Eifel a fuochi di bengala riuscitissimi. Dovunque l'ordine fu perfetto. Nessun incidente.

La folla si disperse lentamente. Molti parteciparono ancora alle feste dei quartieri, principalmente ai balli all'aperto che durarono fino alle ore 2 ant.

Parigi, 7. Oltre mezzo milione di persone visitarono ieri l'Esposizione.

Calcolasi a circa cinquantamila gli accorsi nei restaurant. Tutti rimasero sprovvisti di pane.

Mandossi a Parigi per provvederne.

Quando i garzoni giunsero, furono accolti tutti da grida di viva Boulanger (fornaio.)

Tutti si precipitarono sulle ceste.

Vari incidenti boulangisti avvennero ieri. Alcuni studenti arrestarono alla Rotonda un individuo che, mentre il presidente affrettavasi a parlare, esclamò: sentiamo questo *cochon (maiale)*.

È un pubblicista cattolico.

Alle porte dell'Esposizione furono arrestati quattro gridanti: viva Boulanger! abbasso Carnot!

Affermasi che prima del passaggio del Presidente in piazza della Concordia gli agenti notarono e sorvegliarono una persona sospetta: accortisi che portava un revolver, lo arrestarono.

L'illuminazione di iersera indescrivibile.

Comicissime le scene dei camerieri rincorrenti per il pagamento gli avventori in fuga, quando un colpo di cannone annunciò che si illuminavano elettricamente le fontane.

Gli avventori scappavano entusiasmati allo spettacolo, senza dare ascolto.

Splendida la festa veneziana sulla Senna; l'illuminazione a bengala nell'interno della torre Eiffel invece poco riuscita.

Mediocri i fuochi d'artificio.

La folla scavalcò le palizzate del campo di Marte, rovinando i giardini.

I danni si calcolano a centocinquanta mila lire.

Oggi l'affluenza all'Esposizione è grandissima.

Alcune curiosità dell' Ezposizione.

Nella sezione francese dei materiali della pesca avvi un pugno di conchiglie, ove sono ancora attaccate grosse perle, del valore complessivo di tre milioni! Due guardie speciali sono di sentinella presso così preziosi molluschi.

Nella galleria delle macchine due locomotive attirano l'attenzione: sono state inviate dalle due grandi compagnie ferroviarie italiane, dell'Adriatico e del Mediterraneo, e vengono dalle fabbriche di Verona e di Torino.

Altra curiosità: Un battello che può a volontà esser trasformato in un'elegante carrozza con ruote che si smontano in 74 pezzi, oppure in un pallone che ha la forza ascensiva di 500 chilogrammi.

Fra i padiglioni più pittoreschi della Esposizione coloniale, quello della Cocincina è certamente dei primi. È stato costruito a Saigon da 600 operai indigeni e mandato in Francia in pezzi numerati, per esser qui ricostituito. È un curioso esperimento dell'arte annamita, meno bizzarra dell'arte cinese, con la quale peraltro ha una certa analogia.

Vi è anche un *blockhaus* senegalliano, con un villaggio interno, popolato da indigeni. Questo villaggio conterrà le botteghe d'un fabbro con la sua fucina, d'un tessitore col suo telaio, d'un gioielliere, d'un calzolaio, ecc. che tutti lavoreranno in presenza dei visitatori dell'Esposizione. V'è pure un pastore col suo *gourbi* ed una coorte di *griots*, o musicisti, con le loro arpe, chitarre, ecc. di forma strana. Gli abitanti di questo villaggio sono neri come gli etiopi; alcuni di essi parlano bene il francese. Il loro capo è una specie di colosso, dalla fisionomia molto dolce: ha nome Samba Lambé Thian, ed esercita nel Senegal il mestiere d'orafo.

Il vestimento dei senegalesi è affatto primitivo: brache fino al ginocchio, zimarra senza maniche largamente aperta sul petto e sandali legati al collo dei piedi di cordelline di cuoio,

Una malattia mortale a bordo di una nave italiana.

La nave italiana *Francesco B.* è giunta a Cadice proveniente da Bangkok (Siam); dopo 140 giorni di navigazione a bordo della nave si manifestò un grande panico per una malattia scoppiata a bordo. Fra tredici uomini dell'equipaggio atti al lavoro, sei sono malati e due morti (uno morto poco prima di giungere in porto).

Il medico della sanità marittima dichiarò trattarsi di *Liputtones*, malattia dei marinai propria dei paesi tropicali, ma non contagiosa per la razza europea. I cadaveri furono condotti al cimitero ed i malati all'Ospedale.

I disordini di Terni.

Roma, 7. Ecco altri particolari sui disordini di Terni. Gli arresti finora eseguiti dei rivoltosi ammontano al numero di quarantacinque.

Furono inoltre spiccati molti mandati di cattura contro altri operai che parteciparono ai disordini: molti però di essi, venuti essendo a saperlo, fuggirono, per sottrarsi all'arresto.

Nella colluttazione avvenuta fra gli operai e la pubblica forza, il vicebrigadiere Pascussi riportò una ferita piuttosto grave con arma da taglio.

Si richiederanno per la sua guarigione non meno di 20 giorni.

Fu ferito anche il capitano dei carabinieri signor Cattignola, che riportò delle contusioni in seguito a sassate. Fortunatamente le sue contusioni non sono gravi.

È assai lodato il contegno dei carabinieri, che usarono grande prudenza, ma si deplora invece il contegno del delegato di pubblica sicurezza, che per un eccesso di zelo irritava gli operai, già così sovreccitati.

Fra i contusi vi sono parecchi cittadini e varie donne, fra cui alcune di vecchie: furono tutti colpiti da sassi.

Ieri si mandarono da Roma rinforzi di carabinieri.

Il procuratore del Re presso il Tribunale di Spoleto si è recato a Terni per l'istruzione del processo.

Il Ministero ha chiesto al Sottoprefetto un dettagliato rapporto sui disordini avvenuti.

Il Re e la Croce Rossa.

Il Re ha mostrato desiderio di conoscere personalmente i presidenti regionali della Croce Rossa italiana e i presidenti dei Sottocomitati.

Della Somaglia, presidente generale dell'Associazione, li presenterà al Re prima che questi vada a Berlino.

Un futuro principe.

Il Re ha comunicato per mezzo del prefetto di palazzo al presidente del Senato e della Camera, a tutti i grandi ufficiali di Stato che la Duchessa d'Aosta ha compiuto il settimo mese di gravidanza.

Si dice che lo Czar sia intenzionato di farsi incoronare nel giugno re di Polonia, a Varsavia, dove soggiornerà nell'estate.

SOGNO...

Sette giri di sole, sette giri di stelle
ed il manto bianchissimo via nell'aura spiegato;
a te si chinan gli astri e in mistiche favelle
scrivon sul manto i genii il carme innamorato.

Scrivono; e van le strofe armoniose e belle,
— celesti atomi scesi a far lieto il creato;
sette giri di sole, sette giri di stelle
ed un serto di rime leggiadre brillantato.

Ed io ultimo vengo nella schiera infinita,
chieggo alla tua pupilla il lampo inspiratore
e tu mi additi un libro: il libro della vita.

Lo schiudo per trovarci l'ebrezza del mio core...
Ah.... ecco in ogni pagina la musica infinita
che fremente mi canta: Amore! . amore!.. amore!..

Aprile, 1888.

Guido Fabiani.

Col primo maggio

fu aperto nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli*.

Preghiamo i soci della Provincia a mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

CRONACA PROVINCIALE.

Una passeggiata.

Sacile, 6 maggio.

Ieri mattina, non erano ancora scoccate le cinque, che gli allievi di questa regia scuola normale, accompagnati da tre professori, partirono per una passeggiata di piacere ed istruzione insieme. La meta era il Castello di Caneva, del quale ora non esistono più se non che pochi ruderi. Presero la via che mena a Sarone. A un chilometro circa dalla città, dopo che gli allegri e destri giovanotti ebbero fatto alcuni esercizi ginnastici sotto il comando del professore e cantato una bella canzone patriottica, l'insegnante di scienze li raccolse intorno a sè per far loro osservare il *carex acuta*, detto volgarmente sala o scialino, che in gran copia abita le nostre acque stagnanti. Fattone raccogliere alcune pianticelle, chiamò l'attenzione sulle infiorescenze staminifere, terminali, e le pistillifere, ascellari. Subito dopo si presentò nella siepe un *salix caprea* pistillifero, cogli acheniotti papposi in parte ormai volati via dalle capsulette, entro le quali stavan rinchiusi. Il *cerex acuta* e il *salix caprea* diedero motivo al prof. di ritornare su molte piante monoiche e dioiche indigene, di cui alcune fece raccogliere lungo il cammino. Ebbe quindi la parola un allievo, il quale prendendo le mosse da ciò che aveva esposto il prof., entrò a dire particolarmente del meraviglioso fenomeno della fecondazione delle piante fanerogame, accennando alla dicogamia ed allo ibridismo. Chiuse col declamare i bellissimi versi del Mascheroni nell'*Invito a Lesbia*, sulle nozze delle piante. Un altro giovanotto s'intrattenne — sempre strada facendo — sopra le piante crocifere e papilionacee, un terzo sulle labiate e un quarto sulle cariofillee e borraginee, partendo sempre dall'analisi di alcune piante di ciascuna famiglia, raccolte ai lati della strada. Non c'era caso che sfuggisse una pianta nuova agli occhi del giovane raccoglitore, incaricato di formare l'erbario.

Conversando, arrivarono — senza quasi accorgersene — fino sotto Sarone. Allora gli allievi si ordinarono in isquadra e a passo studiato e cantando attraversarono il paesello, dove i ragazzi e le femminette curiose fecero ala al loro passaggio. In pochi minuti giunsero alle *cave di calcare*. Due allievi, pronti, con scalpello e martello scavarono alcuni bellissimi esemplari di calcite cristallizzata in romboedri, i quali furono portati nel museo della scuola. Il professore di scienze rivolse alcune interrogazioni circa l'origine zoogenica del carbonato calcico, i diversi abiti cristallini ch'esso può prendere e le differenti forme imitative. Egli, poi, preso a parlarne, considerandolo sotto l'aspetto litologico. Ne fece osservare le belle stratificazioni nettuniche, variamente disposte; del qual fatto diede una breve spiegazione. In seguito, un allievo, prendendo occasione da un conglomerato puddingoide, parlò dei conglomerati, delle puddinghe, delle arenarie e delle roccie clastiche in generale.

A proposito della parola *puddinga*, il prof. d'italiano ne diede l'etimologia, facendola derivare dall'inglese *pudding (pasticcio)*.

S'indirizzarono poscia alla volta del Castello. Sulla china nord del *Col del fer* (così detto perchè il materiale onde è costituito contiene della ematite rossa, limonite e lors'anche pirite di ferro), il bravo erbarista raccolse l'*helleborus viridis*, la *pulmonaria officialis* il *geraneum sanguineum*, il *cerastium alpinum*, il *Iuniperus communis* (staminifero e pistillif.), il *colchicum autumnale* e lo *scolopendrium vulgare*; e, alla sommità, l'*anemone pulsatilla*, già fruttificata, e l'*orchis morio*, pianticelle che lassù crescono in gran numero. Il prof. di scienze fece notare ai giovani la costituzione speciale dell'androceo dell'orchis, parlò intorno al modo di riproduzione dello scolopendrium, e finì col narrare d'un povero contadino di Caneva, il quale — or son pochi anni — cagionò la morte alla sua vacca, dandole da mangiare parecchie piante di colchicum, velenose in tutte le loro parti.

Giunti agli avanzi del castello, vi si fermarono per una mezz'oretta, visitando la tomba della famiglia Chiaradia; poi, discesero sulla strada amena che corre subito sotto, e, cantando delle allegre villotte friulane, furono ben presto a Vallegher (frazione di Caneva) dove fecero colazione col miglior appetito di questo mondo; terminata la quale, tennero vive e piacevoli conversazioni.

Alle dieci e mezzo partirono di là per Sacile, in cui arrivarono verso le undici e tre quarti, non senza sentire che ormai il sole

Riscalda con sua teda
I figliuoli di Leda.

G. C.

Morte accidentale.

Pareldo Antonio di Aviano, transitando nei pressi di un burrone, preso da capogiro, cadde, fratturandosi il cranio, per lo che cessava poco dopo di vivere.

Feste religiose a Gemona.

I Minori Osservanti di Gemona hanno compiuto la nuova Cappella in onore di S. Antonio di Padova e riabbellita la Chiesa. Per celebrare questo avvenimento, solenni feste religiose sono indette in Gemona pei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente Maggio con intervento di tre Vescovi. L'Arcivescovo di Udine consacrerà con gran pompa la Chiesa il 16 maggio; il 17 pontificherà mons. Cappellari Vescovo di Cirene; il 18 mons. Pio Vidi Vescovo titolare di Ca.... stro dei Minori Osservanti, coadiutore del Vicario Apostolico del Chen-si in Cina, il 19 mons. Arcivescovo di Udine.

Personale giudiziario.

E' assegnata un'indennità mensile di 100 lire all'uditore Casali, destinato in missione di vice-pretore a Spilimbergo.

Piccolo incendio.

Il giorno 5 corr. si è sviluppato un incendio nella stalla di proprietà Bartolotti Pietro in Majano, causando un danno di l. 650. Il Bartolotti sarà indennizzato dalla Società *La Fenice*, alla quale è assicurato.

Una mancanza.

Nell'elenco dei friulani che presero parte alla spedizione dei Mille, da noi pubblicato l'altro giorno, mancava il nome del signor Michielli Cesare di Campolongo.

Non è vero che Montereale Pietro

sia stato dal Delegato di Palmanova arrestato per avere stuprata Romano Rosa di lei servente; e siamo dolenti d'essere caduti in errore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 614

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Enemonzo

Avviso di Concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile unica di Enemonzo, posta dall'on. Consiglio Provinciale Scolastico tra le rurali di Classe III, ed a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 616 pagabili in rate mensili postecipate, escluso l'obbligo per il Comune di provvedere l'alloggio.

Le concorrenti dovranno unire all'istanza scritta su carta da bollo da cent. 60, i seguenti documenti:

a) patente d'idoneità all'insegnamento;

b) certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione ed esente da fisiche imperfezioni;

d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) certificato di non avute condanne;

f) atto di nascita debitamente legalizzato;

g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stesso dato alla maestra perchè concorra altrove;

h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Avvertesi che tali documenti dovranno essere in originale od in copia autentica e che potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a-b-c-d-e-f, ed all'uopo quello indicato alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1889 N. 3099 e del Regolamento unico 16 febbraio 1888 N. 5291 e sarà soggetta all'approvazione dell'on. Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletta comincierà a prestar servizio col p. v. anno scolastico.

Enemonzo, 30 aprile 1889

Il Sindaco
O. Flora

Il Segretario Com.
de Colle Pietro

N. 513.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare a tutto maggio corrente resta aperto il concorso alla condotta medico chirurgo ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 netto da Ricchezza Mobile compresa la spesa del cavallo, e coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà fatta per un triennio, l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, e verrà inoltre retribuito nelle vaccinazioni con centesimi 40 per ognuna.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo ufficio comunale.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della Regia Scuola Pratica Provinciale d'agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 4 maggio 1889.

Il Sindaco
F. Bierti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 7 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giò. 8 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	49.4	48.6	50.7	51.7
Umidità relativa	78	68	80	67
Stato del cielo	copert.	copert.	piov.	nuv.
Acqua cadente M M	2 1	—	5 4	0.3
Vento (direzione)	—	N E	W	N E
Vento (velocità chil.)	0	4	1	1
Termom. centigrado	16.9	21.3	15.7	18.7

Temperatura massima 23.0 | Temp. minima
» minima 13.6 | all'aperto 11.0
Minima esterna nella notte 16.6

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 7 Maggio.
Tempo probabile:
Venti freschi intorno a levante deboli al sud, varii altrove cielo nuvoloso con pioggie.

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

Presso il Ministero d'Istruzione Pubblica a tutto 25 maggio corrente è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di: Lingua italiana, Matematica, Lingua francese, Disegno, Storia, Geografia, Diritti e Doveri, Calligrafia, Scienze naturali e computisteria.

Visita alle carceri.

Il R. Prefetto comm. Rito, accompagnato dal R. Procuratore del Re e dal Direttore del servizio carcerario visitava le nostre carceri giudiziarie, mostrandosi pienamente soddisfatto dell'ordine, della pulizia e di tutto il complesso ed importante servizio.

La festa pei bambini scrofolosi.

Il Comitato delle signore ci manda il resoconto integrale dello spettacolo tenutosi la sera del 5 maggio corr. a vantaggio dei bambini scrofolosi da spedirsi ai bagni di mare. Per mancanza di spazio ne diamo solo gli estremi: l'introito raggiunse la bella somma di L. 875 35; le spese furono limitate a L. 67.10; quindi un residuo netto di **L. 808.25.**

Il Comitato, nel rendere di pubblica ragione questo splendido risultato, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero al buon esito del medesimo, sia col prestare gentilmente la propria opera, sia col rinunciare ai compensi di diritto, ed in particolare: al Maggiore Generale Comandante il Presidio per la concessione della banda militare; alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico; ai proprietari e personale del Teatro Minerva: alla Società del gaz; alla Società corale Mazzucato; al Club dei mandolinisti; alla Società di ginnastica; al nob. Orgnani Vincenzo che prestò cortesemente la macchina e vedute dissolventi, nonchè al sig. G. B. Lenardon che diresse detta parte di spettacolo; al sig. Marco Bardusco per la gratuita stampa dei manifesti e programmi; ed infine all'on. Municipio che sostenne la spesa del servizio dei pompieri.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

XIV Elenco offerte 1889.

Pittana e Springolo L. 5, De Puppi Giacomelli co. Angelina 10, nob. Giacomelli de Stabile Maria 20, Giacomelli Olga 5. L. 40.—
Somma precedente » 1755 50

Totale L. 1795.50

Due condanne gravi ed una lieve.

Gasparoni Arturo, soldato, di Bona di Treviso, venne condannato a 3 anni di carcere e L. 300 di multa per truffe.

Madile Leonardo di Gemona venne condannato a giorni 6 di carcere per ferimento.

Tommasoni Domenico, Saidaro Domenico di Cergneu ed un terzo furono condannati a tre anni di carcere per ciascuno ed alla multa di lire 2244,60 in via solidale, per contrabbando in unione.

La Primavera

è la stagione più adatta ad una ben regolata ed efficace cura di un sangue guasto e povero di ematina. A quelli che necessitano di questa cura diremo che nella Clinica di Roma per ordine del Ministero della istruzione pubblica si fecero reiterati esperimenti con il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio e si ottennero miracolose guarigioni nei reumatismi cronici, ribelli ad ogni cura, nelle artriti, nella scrofola, gotta, podagra, sifilide, tisi incipiente. Ripetiamo che la stagione primaverile risponde ottimamente agl'immancabili effetti della Pariglina. Se ne provveda chi ne abbisogna, e per evitare equivoci, domandi sempre Pariglina del Mazzolini di Gubbio che si spedisce franca, e costa L. 9 la bott. intera e 3 bott. L. 25.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Circolo operaio udinese.

Si avvertono i Soci che questa sera dalle ore 8 alle 10, rimarranno aperte le urne per l'elezione dell'intera rappresentanza.

Interessante avviso.

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della Città e Provincia che venne riaperto l'antico negozio Pietro Masciadri, sito in Via Mercatovecchio con uno svariatissimo assortimento e

DEPOSITO

Porcellane bianche e decorate della Spett. fabbrica **Marchese Ginori,** Porcellane di **Boemia** e **Sassonia** componenti dei magnifici servizi da tavola, colazione, Thè, cioccolato, e da camera.

DEPOSITO

Terraglie al bianche che decorate di Prussia, Belgio, Francia, nonchè quelle Nazionali prese fra le più rinomate fabbriche.

DEPOSITO

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini mezzo fini, nonchè Vetrami d'ogni specie e da soddisfare ogni borsa.

DEPOSITO

Specchi e Specchiere, Articoli d'illuminazione, di latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina assortiti. Oggetti per droghieri, filandieri e farmacisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali da non temere concorrenza, essendosi stabilito un guadagno meschino onde lasciare contenti i signori Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di curare in modo speciale l'articolo **LASTRE DI VETRO** comuni, ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti, imprenditori ecc. che troveranno sempre il **completo assortimento** a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

VOCI DEL PUBBLICO.

Questioni di orario.

Udine, 7 maggio. — La *Diga* del 5 corrente stampa che la banda municipale dovrebbe suonare al giovedì molto più tardi di quello che fece sin qui. Prescindendo che ogni anno s'incomincia i primi di aprile dalle 6 1/2 alle 8 e poi mano mano che procede la stagione si suona dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 7 1/2 alle 9, bisogna rilevare che gli egregi signori preposti al Municipio hanno di mira che noi bandisti si possa guadagnarci qualche cosa suonando nei teatri e perciò ci usano il delicato riguardo di disporre i concerti della banda in modo che siano compiuti prima del principio degli spettacoli teatrali.

La *Diga*, giornale del popolo e per il popolo, non avrebbe dovuto dimenticare tutto questo ed allora non avrebbe fatto un reclamo così sconveniente, degno proprio di fare il paio colla proposta che il Teatro Sociale sia sussidiato dal Municipio! Oh! quale popolarità!!!

Alcuni bandisti e professori d'orchestra.

Il Comitato degli Ospizi Marini.

Quest'anno, mercè l'attività e l'iniziativa delle signore che compongono il Comitato per gli Ospizi Marini, e per essersi a tempo aperte le sottoscrizioni per le offerte, cui molti corrisposero generosamente col loro obolo, e pel ricavato dalla rappresentazione data al Teatro Minerva per tale santissimo scopo; quest'anno, ripetiamo, si potranno mandare in numero maggiore che negli anni decorsi, ai Bagni di mare, quei poveri ragazzi che in quei bagni soltanto provano sollievo ai gravi lor mali.

Alle gentili e brave signore del Comitato, al quale Presiede la rispettabilissima dama, signora Angela Chiozza-Kechler, si deve la riconoscenza dei genitori e dei fanciulli per tanto zelo.

Non sono rari i fanciulli che, sentiti i vantaggi sul loro corpo per i primi bagni di mare, aspettano con molta ansietà l'anno successivo, onde ristabilire la loro salute e poter poscia continuare i loro studi elementari, od imparare un'arte, onde essere utili alla società ed ai loro genitori; per cui, secondo noi, benemerito è chiunque viene in loro soccorso, ed a lui spettano sinceri encomi da quanti hanno cuore sensibile ai dolori altrui.

Nè tralascieremo di citare l'opera indefessa del cav. dott. Carlo Marzuttini che, bisogna dire la verità, non mancò ogni anno di stimolare e spingere affinchè i malaticci fanciulli fossero mandati ai bagni di mare nel maggior numero possibile, in rapporto ai fondi elargiti dalla beneficenza cittadina.

Chi accompagna a Venezia questi ragazzi ogni anno, è il signor Giovanni Cornelio, scrivano supplente alla nostra Congregazione di Carità, buona persona che adempisce alla sua mansione con premura ed affetto, praticando coi poveri fanciulli quella dolcezza che tanto conforta chi è sofferente, e sapendo senza burbanza mantenere il buon ordine necessario in simili circostanze.

A. P.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 18. *Grani.* In tutta l'ottava si contarono circa 540 ettolitri di grani che andarono tutti venduti pei bisogni settimanali.

La fiacchezza dei mercati in questa stagione è di prammatica ogni anno per la scadenza degli svariati lavori campestri che tengono assiduamente occupati i terrazzani.

Rialzarono: il granoturco cent. 38, i fagiuoli alpigiani lire 1 13, quelli di pianura 1.27; ribassò la segala cent. 45.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo	al chilog.	L.	1 50
» » »	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1 20
» » terzo	»	»	0.90
2.a qualità, taglio primo	al chilog.	L.	1.40
» » secondo	»	»	1 20
» » terzo	»	»	0 80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L.	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 8 maggio.

A motivo dei lavori campestri i mercati granarii avuti nella precedente settimana furono oltremodo scarsi di genere.

Lo stato della campagna. Malgrado che la pioggia cada di quando in quando e quasi ogni giorno, si ripresero i lavori campestri e in special modo le semine del mais, le quali semine sono abbastanza in ritardo.

I gelsi hanno già messo le foglie e la semente bachi è la maggior parte alla incubazione. Vi sono anche dei filugelli nati e prossimi alla prima muta, ma in piccolissima quantità.

Si crede che quest'anno vi sia deficenza di foglia di gelso.

Belli i frumenti, le segale, il ravizzone, i prati e le erbe spagne.

Frumento. Si quota da l. 22 25 a 23 al quintale, con domande limitate.

Nei diversi mercati dell'Italia i prezzi sono stazionarii, e pure colà gli affari si limitano ai consumi giornalieri.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerto debolmente, ancora più riservato, fiacco.

Vendito 12000 cent metr. da 5 a 7 1/2 soldi più a buon mercato.

Granoturco Vi furono alquante domande solamente per il genere portato in vendita sulla nostra piazza. Abbiamo avuto anzi un piccolo sostegno nei prezzi appunto per la deficenza di merce.

Granoturco comune da l. 11 25 a 12 10
» giallone da » 12 50 a 13 —
» cinquantino da » 10.— a 10 50

Segala Fino al nuovo raccolto non avremo alcun cambiamento nella situazione di questo articolo.

I prezzi sono sempre fermi da l. 11 50 a 12 all'ettolitro.

Avena. Le poche rimanenze di genere nostrano si possono calcolare ormai esaurite. Abbiamo però le avene della Ungheria che per qualità sono pressochè uguali alle nostrane, e si quotano da l. 18 60 a 19,25 al quintale a Udine schiave di dazio di città.

Fagiuoli. In ribasso con maggiori offerte.

Sorgorosso. Nessuna ricerca.

Sementi da prato. Quasi terminato il consumo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Fortunato Cassone.

Livorno, 7. Stamane alle ore 7 è morto il contrammiraglio Fortunato Cassone. Ieri aveva preso parte a una adunanza del Comitato promotore di una sottoscrizione per offrire una sciabola d'onore al principe Luigi Amedeo, che veste per la prima volta la divisa di guardia marina. Uscendo da quell'adunanza, il contrammiraglio si avviava a casa; quando in sul punto di montare sulla tranvia, cadde a terra colpito da apoplessia. Era un uomo quasi morto. Trasportato a casa, i medici contastarono subito lo stato disperato dell'infermo. Il Cassone era un distinto alto ufficiale della nostra marina.

I funerali di Rochefort.

Parigi, 7. Ai funerali di Rochefort figlio, folla enorme. Gli agenti furono impotenti a contenerla. Molte corone.

Alla testa del corteo, di oltre 3000 persone, notavansi Deroulede, Luise Michel, Clovis Hugues e altri radicali e boulangisti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO
DI
Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE
Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

Riunione Adriatica
DI SICURTÀ
Compagnia di Assicurazioni a premio fisso
Istituita nell'anno 1838
Società Anonima per Azioni
Capitale versato Lire **4,000,000**
SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA
di aver attivato anche pel corrente anno
L'ASSICURAZIONE
dei PRODOTTI CAMPESTRI
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

*La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.*

la Riunione Adriatica di Sicurtà
ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.
ASSUME

***Assicurazioni contro i danni degli Incendi,** e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine;*

***Assicurazioni** per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.*

***Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo** - Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.*

***Assicurazioni** di Sopravvivenza-Dotali miste e a termine Fisso Rendite Vitalizie immediate, o differite.*

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al Signor **Carlo Ing. Braida,** Rappresentante la Compagnia, con ufficio in Via Daniele Manin N. 21 ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia, 1 aprile 1889.

Per L'Agenzia Generale

I Rappresentanti Iacob Levi e figli — Il Segretario Giuseppe Ing. Calzava

Vendita piantine di capucci
DI VIENNA
primaticci e tardivi, di Vienna, a it. lire una, e verzottini rizzi cappuccioli a Cent. 80 al cento Presso la **Regia scuola Normale Femminile di Udine.**
Rivolgersi all'ortolano *Chialina Pietro, Via Treppo Chiuso N. 51.*

Leggere!

Il sottoscritto diffida chiunque di far credito in suo nome a qualsiasi persona.

Pietro Giovannini

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbrica Registri Commercio
Angelo Peressini
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Estesissimo assortimento
CARTA PER BACHI
di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

Novità d'estate
PER SIGNORA

*Ricco assortimento **Visites** di Merletti e perle forme a **Fichù** tutta novità elegantissime - **Ulster - Copripolvere - Impermeabili ecc.***
***Vestiti su misura** elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*
***Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia.** Novità di Parigi.*
***Grande assortimento Cappelli** da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*
***Lingeria confezionata,** scelta collezione di Modelli. **Corredi completi da Sposa,** Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris Marchi
Udine, Mercatovecchio.

Motrice a vapore
DELLA FORZA DI DUE CAVALLI
BUONISSIMO STATO
DA VENDERE.
Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 11 Maggio il Velocissimo Vapore **VITTORIA**
il 24 Maggio il Velocissimo Vapore **CARLO R.**
il 3 Giugno il Velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**
il 14 Giugno il Velocissimo Vapore **DUCCHESSA DI GENOVA**
il 24 Giugno il Velocissimo Vapore **NAPOLI**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via quileia N. 29. A.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6 Rendita Ital. 1 gen. 97 90 a 98.05 Id. 1 luglio 95.73 a 95.88. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 311 — a — id. Banca di Credito Veneto da 267 a id. Società Veneta di Costruz. a id. Cotonificio Veneziano Nominale a 287 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50; a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . . a a tre mesi da 122.70 a 123 0) Francia sconto 3, a vista da 100.10;1 100 25, Londra sconto 3, a vista da 25.09 a 25.15 a tre mesi da 25.15 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99.90; a 100.1;8 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.5;8 a 212.1;8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3;4 a 212.1 4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 7. Rend. Ital. da 97.97 a . .92 Cambi Londra da 25.17 ; a 25.14 Camb Franciada 99.35. ; 20.—; Cambi Berlino da 129.85 ; a 122.35

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 98 ; Cambi Londra 25 15;— Cambi Francia 100.27 1;2 Az. F. Mer. 775.— Az. Mobiliare 706. .

GENOVA, 7, M. deb. Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 8. Chiusa R. ital. 97.50.

Vienna, 8 Rendita Austriaca carta 85 90 Id. aust. arg 86 20 Id. aust. oro 110.00. Londra 118.60 Napoleoni 9.38 ;

Milano, 8 Rend. Ital. 98.10 Serali 98 05 Napoleoni 20.— Marchi 123.1;2

BORSE ESTERE

TRIESTE, 7.

Pochi affari e lievi oscillazioni in tutte le carte, fatta eccezione pei Lotti turchi che presero uno slancio insaspettato. I cambi fiacchi

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17.75 a 18.— Lotti turchi 30.50, a 20.— Serbi 3;0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 6.80 a 7 . Ipotecari ungaresi 113.75 a 114.25 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. —.— a . Napol 9.38.1;2 a 9.39.1;2 Zecchini 5.55 a 5.57 Lire Sterline da 11.83 a 11.85. Lire Turche 10.66 a 10.70. Londra da 118.50 a 118.75; Francia da 46.85 a 47. Italia 46.75 a 46 95 Bancanotte italiane da 46.85 a 46.95. Dette Germaniche da 57.85 a 57.95

Rendita austriaca in carta da 85.80 a 86.00. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0;0 da 102.35 a 102.50 Rendita ungherese in carta 5 0;0 da 97.35 a 97.55 Credit da 299.50 a 300.50. Rendita Italiana 95.3;4 a a 95.7;8 Greci 5 0;0 da fr. 470.00 a 472 00.

VIENNA, 7.

Azioni Credit 299.35 Biglietti 1860 144.00, Detti 1864 180.50 Rendita austriaca in carta 85.85 Ferrate dello Stato 243.50 Dette Settentrionali 250 80 Napoleoni 9.41. ; Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.75 Loyd austriaco 386 Banca anglo austriaca 130.00 Lombarde 106.85 Union Banck 230.75 Landarbank 237.80 Prestito comunale viennese —.— Rendita austriaca in oro 116.25 Detta ungherese in oro 6 0;0 Detta detta 4 0;0 102.50 Detta detta in carta 5 0;0. 97.40 Azioni tabacchi 113.25 Più Ferma.

LONDRA, 7 Inglese 98.1;16 Italiane 95.5;8

BERLINO, 7 Mobiliare 161.00 Austriache 105.00 Lombarde . . Rendita Italiane 97.20.

PARIGI, 7 Rendita Francese 3 0;0 83 87 Rendita 3 0;0 perpetua 87.70 Rendita 4 1;2 106 10 Rend. italiana 97 55 Cambio su Londra 25.23 Consolidato inglese 99 1;16 Obbligazioni ferr. italiane —.— Cambio italiano 1;8 Rendita turca 17.37 Banca di Parigi 763. Ferrovie tunisine 485. Prestito egiziano 475.31 Prestito spagnuolo est 77.3;8 Banca di sconto 538 — Banca ottomana 5 9 63 Credito fondiario 1358 Azioni Suez 2113

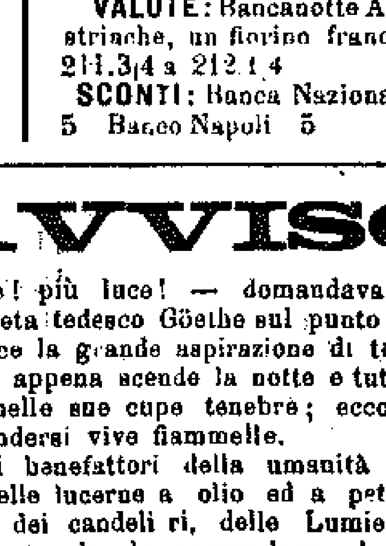
AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi umiere, lampioni, fanali....

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi al Tabaccajo in Via Mercatovecchio.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io. .

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi: cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze: Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

AFFETTO

pei vostri figli vi dovrebbe consigliare la forma più perfetta de risparmio, una ASSIUCRAZIONE SULLA VITA.

Questi Contratti di Previdenza si fanno presso la

REALE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

Fondata nell'anno 1862 e che ha Sede in MILANO - Via Monte Napoleone, 22 **(Palazzo proprio)**

E' un **ISTITUTO NAZIONALE** premiato con TRE MEDAGLIE D'ORO

Capitale azionario L. **6.250.000** — Capitale versato L **625.000**

Totale delle garanzie in azioni, Stabili e Valori **L. 22,850,000**

ASSICURAZIONI DI CAPITALI
PAGABILI AI FIGLI OD EREDI IN CASO DI MORTE DELL' ASSICURATO O AD EPOCHE DETERMINATE
RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi per domande e schiarimenti alla Direzione della Reale Compagnia *od in* **Udine** *al Sig.* VITTORIO SCALA

Presso gli Uffici del Giornale la "Patria del Friuli,, siaccettano avvisi a prezzi miti.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*